



RASSEGNA STAMPA

20 - 22 aprile 2024

INDICE

ANBI VENETO.

22/04/2024 L'Arena di Verona «Angeli» della Protezione civile In quattrocento ad «Idra 2024»	4
22/04/2024 L'Arena di Verona Garage sott'acqua Presto il cantiere che salva Arbizzano	5
21/04/2024 rainews.it 16:04 Cologna Veneta, dai droni alle nuove paratoie, pronto un modello per evitare gli sprechi d'acqua	6
20/04/2024 Il Gazzettino - Rovigo Domeneghetti: «Corbolesi sono più impegnati»	7
20/04/2024 rovigonews 09:04 Il Fai Rovigo festeggia i primi 25 anni	8
20/04/2024 La voce di Rovigo Torna a fiorire il mese della cultura	10
19/04/2024 La Voce di Rovigo.it 14:04 Lavori per 30 milioni lungo l'Adigetto	12

ANBI VENETO.

7 articoli

Bovolone

«Angeli» della Protezione civile In quattrocento ad «Idra 2024»

• Si è conclusa ieri la più grande esercitazione per i volontari Hanno partecipato a supporto anche 80 alpini

ROBERTOMASSAGRANDE

BOVOLONE La più grande delle esercitazioni - nome in codice «Idra 2024», dell'esercito giallo della Protezione civile è iniziata con un semplice «alert» ricevuto sui telefoni venerdì da oltre 300 volontari dell'Associazione nazionale alpini di tutta la provincia. A risponderne, dando la loro disponibilità ad mettersi in azione sono stati 332 persone che hanno formato, nell'arco di poche ore, la colonna mobile di oltre 200 mezzi che è partita verso Bovolone, sede della tre giorni di manovre per fronteggiare una emergenza idrogeologica simulata. All'arrivo in piazzale Aldo Moro, il palazzetto Le Muse è diventato la base operativa dove si sono tenuti i primi briefing mentre la struttura antisismica della piastra polifunzionale



Protezione civile Esercitazione per i volontari dell'«onda gialla» DIENNE FOTO

degli impianti sportivi è stata usata per i pernottamenti.

Prima in Veneto

La maxi esercitazione, patrocinata da Provincia e Regione, è organizzata col Consorzio di Bonifica Veronese ed è la prima in Veneto abilitata a rilasciare ai partecipanti l'indispensabile attestato di formazione e aggiornamento richiesto, ogni 5 anni, dall'attuale normativa dei volontari della Protezione civile. A supporto dei volontari, un'ottantina di alpini delle baite

L>alert Venerdì l'allarme e il raduno in città. Attenzione speciale ad azioni anti alluvioni

dei sei comuni che hanno collaborato al progetto: Salizole, Nogara, Isola Della Scala, Isola Rizza e Castel d'Azzone che si sono fatti carico della logistica e del vettovagliamento. In tutto superavano le 400 unità.

Le operazioni su campo vere e proprie sono iniziate sabato col saluto del sindaco Orfeo Pozzani: «Siete i nostri angeli custodi, una grazie di cuore», ha detto. Al suo fianco, Maurizio Trevisan, presidente Ana Verona, e Luca Brandiele, coordinatore Pro-

tezione e civile Ana Verona.

Quattordici cantieri

I «cantieri», così sono definiti, aperti nei vari comuni della media pianura veronese sabato sono stati 14. In ognuno, diverse manovre operative: dal semplice taglio e messa in sicurezza di piante a manovre più acrobatiche come la teleferica su fiume del gruppo salvamento ambiente fluviale entrato in azione a Nogara. Ma i volontari si sono esercitati anche in interventi di antincendio boschivo, in movimento macchine terra, in ricerca di scomparsi, in sistemazione e messa in sicurezza di argini, in evacuazione e addestramento unità cinofile e altri interventi di mitigazione in caso di alluvioni, come il rinforzo di argini, grande pompaggio come lo svuotamento del laghetto del parco Valle del Menago. Operativo anche il nucleo di supporto pet therapy per bambini e anziani in una scuola evacuata a Salizole.

Ieri mattina, infine, un'«onda gialla» ha percorso le vie del centro concludendo le operazioni. Dopo la parata, saluti e ringraziamenti dal palco. Tutti rientreranno in azione il 18 maggio quando il papa sarà in visita a Verona.



Negrar



Arbizzano Una delle strade interessate al problema PECORA

Garage sott'acqua Presto il cantiere che salva Arbizzano

• Un milione per rifare la rete di captazione delle acque meteoriche nella zona tra via Galvani, Foscolo e Monti

NEGRAR Un milione di euro per il sistema di raccolta delle acque piovane ad Arbizzano, nel quartiere adiacente alla provinciale 4 della Valpolicella che collega Negrar con Parona.

È dire così addio, si spera, agli allagamenti che negli ultimi anni, e con apice a settembre 2018, hanno ripetutamente colpito la zona della frazione tra le vie Galvani, Foscolo e Monti. Tant'è che molti residenti hanno installato paratie mobili davanti agli ingressi carrai, per proteggere garage e piani interrati. Ora, garantisce l'amministrazione Grison, gli allagamenti hanno i giorni contati.

Per ridurre il ripetersi dei gravi problemi, il consiglio comunale di Negrar ha deliberato l'impegno di spesa di un milione per la sistemazione dell'infrastruttura dedicata a raccolta e smaltimento delle acque piovane: 500mila euro da fondi propri; altrettanti dal Pnr assegnato lo scorso luglio. La decisione consiliare è avvenuta nella seduta di marzo, durante l'approvazione dell'aggiornamento del Programma triennale Lavori pubblici.

Lungo via Galilei, ricorda l'amministrazione in una nota, il Consorzio di bonifi-

ca veronese ha già tombinato il Vajo del Ghetto e, nella stessa trincea di scavo, è stata posata una tubazione dedicata alle acque meteoriche di via Monti, via Petrarca e via Foscolo, predisponendo i pozzetti di connessione dei rami laterali. Successivamente, il Comune ha collegato la nuova condotta di acque meteoriche di via Petrarca. E adesso? «La soluzione che verrà ora adottata drennerà tutte le acque dell'area urbana e le recapiterà nel nuovo collettore di via Galilei, che dovrà essere adeguato», spiega l'assessore ai lavori pubblici Bruno Quintarelli. Previste condotte su via Monti e via Foscolo con un drenaggio più efficiente delle acque e scarico sul collettore principale di via Galilei. Le caditoie connesse alla rete che recapita in via Dante Alighieri, infine, potranno essere collegate alla nuova rete in modo da evitare il rigurgito delle acque del Fosso dei campi.

Aggiunge Quintarelli: «Si procederà in un unico lotto, che prevede anche la realizzazione della tubazione su via Galvani fino all'intersezione con via Monti». Agli abitanti in queste vie, però, stanno a cuore più che mai i tempi di realizzazione di queste opere annunciate. «Si prevede un avvio già nella seconda parte del 2024», conclude l'assessore.

Camilla Madinelli



Cologna Veneta, dai droni alle nuove paratoie, pronto un modello per evitare gli sprechi d'acqua

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/veneto/video/2024/04/verona-cologna-veneta-sperimentazione-contro-spreco-acqua-droni-paratoie-consorzio-leb-7674c...>



Cologna Veneta, dai droni alle nuove paratoie, pronto un modello per evitare gli sprechi d'acqua Le tecniche per risparmiare il prezioso liquido sono fondamentali per l'agricoltura alla luce di siccità e cambiamenti climatici 21/04/2024 Matteo Mohorovicich Giulia Sofia, ricercatrice, due anni fa è partita con la sperimentazione. Con l'Università di Padova e Verona è stato messo in piedi un sistema che utilizza tutte le tecnologie possibili: droni, mappe satellitari, paratoie intelligenti. L'obiettivo è risparmiare più acqua possibile. A Cologna Veneta, in provincia di Verona, c'è la sede del **Consorzio di bonifica** Leb, dal nome del canale artificiale di 44 chilometri che dall'Adige preleva l'acqua per irrigare 350mila ettari di campagna tra le province di Verona, Vicenza e Padova. Una volta riammodernato il Leb permetterà di trattenere ogni anno 150 miliardi di litri di acqua in più che

andavano persi prima dei lavori sugli argini. Il lavoro sul campo, condotto appoggiandosi a aziende pilota, ha permesso al centro di sperimentazione di notare come alcune zone soffrano la siccità più di altre. Abbiamo intervistato Giulia Sofia, ricercatrice Centro sperimentazione Leb

Domeneghetti: «Corbolesi sono più impegnati»

► Il sindaco non ha ancora deciso se ricandidarsi

CORBOLA

A giugno i corbolesi saranno chiamati a decidere chi li amministrerà per il prossimo quinquennio. Il sindaco Michele Domeneghetti non ha ancora sciolto la riserva sull'ipotesi di terzo mandato. Ma se dovesse tracciare un bilancio dei dieci anni di mandato come li definirebbe? «Guardo indietro con sentimento di orgoglio per aver visto una comunità uscire a testa alta dalla pandemia, dalle difficoltà economiche inflattive dovute a rincari di energia e beni di consumo, mentre le perduranti complicazioni geopolitiche non aiutano il ritorno alla normalità. Nonostante tutto, molti dei propositi inizialmente programmati sono stati portati a termine, altri si sono aggiunti strada facendo cogliendo al balzo occasioni ed opportunità, altri si stanno concretizzando in questi giorni ed altri partiranno a breve».

Che cosa è cambiato tra primo e secondo mandato? «L'approccio non è cambiato molto. Vedo immutati i principi alla base di questo consolidato gruppo di amministratori, con cui ho condiviso in questi dieci anni momenti intensi, vivaci e stimolanti. Un gruppo che si è arricchito di esperienza offrendo un modello concreto di fare cultura politica, capace di trarre dalle difficoltà dei tempi lo stimolo per un riscatto e l'orgoglio di aver condotto il nostro paese con decoro e dignità nonostante le ristrettezze e le difficoltà del tempo».

PANDEMIA E DIFFICOLTÀ

Il momento più bello e quello più brutto da sindaco? «Il momento più buio è stato la pandemia. Probabilmente la più grande soddisfazione l'avrò quando l'esempio con cui abbiamo improntato il nostro amministrare sarà sistematico».

Come è cambiato il volto di Corbola in 10 anni? «Gli ottimisti diranno in meglio, i detrattori in peggio. Chi, dotato di buona memoria, ricercherà il cambiamento nell'aspetto prettamente fisico, potrebbe trovare qualche appiglio nelle molte opere pubbliche eseguite ed in via di ultimazione. Solo coloro che sapranno leggere con indipendenza, oggettività ed intelli-

genza coglieranno che un graduale, silenzioso e impalpabile cambiamento c'è stato, ed è in atto. Un cambiamento che è sotto gli occhi di tutti, per molti non parrà cosa importante ma ritengo sia fondamentale ed è il più grande cambiamento a cui una comunità "attiva" possa aspirare: "la mentalità verso il bene pubblico", la partecipazione. Mi riferisco ai volontari che hanno contribuito al rifacimento della capanna del Papa, alla costruzione degli alberi di Natale, al gruppo sportivo per la conduzione della squadra e nella gestione degli spazi giochi del ricreatorio, alle associazioni culturali legate alla biblioteca ed alle attività ludico ricreative in palestra (un Auser da 400 tesserati ed una Pro Loco da una quarantina di unità). Ma soprattutto la voglia ed il fermento per il recupero di importanti luoghi del paese come la chiesa e l'oratorio settecentesco».

LE OPERE PUBBLICHE

Qual è l'opera di cui va più fiero e il rimpianto se lo ha? «Senza dubbio è stata riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento delle scuole. Una forte presenza fisica e simbolica, da lungo tempo trascurata sia nell'aspetto che nella sostanza (mancava il certificato antincendio dal 2004). Non ho rimpianti: abbiamo messo il massimo dell'impegno e della dedizione. Con il gioco di squadra siamo arrivati su ogni tavolo valesse la pena arrivare, Corbola nel suo piccolo ha oggi la Presidenza della Conferenza Sindaci Ulss 5, una rappresentanza nel cda del GAL Delta Po, la presidenza della consulta dei Sindaci presso il cda del Consorzio di Bonifica Delta Po».

A. Nan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORBOLA Il sindaco in carica Michele Domeneghetti



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Fai Rovigo festeggia i primi 25 anni

LINK: <https://www.rovigo.news/il-fai-rovigo-festeggia-i-primi-25-anni/>



Il Fai Rovigo festeggia i primi 25 anni Redazione 20/04/2024 09:06 Domenica 21 aprile dalle 16.00 alle 18.00 presso la Sala convegni di Palazzo Campo (via Verdi, 12) un incontro aperto a tutti mailto:grandiepiccolisogni@gmail.com ROVIGO - La Delegazione Fai di Rovigo festeggia i primi 25 anni domenica 21 aprile dalle 16.00 alle 18.00 presso la Sala convegni di Palazzo Campo (via Verdi, 12 a Rovigo). Un incontro in cui ripercorreranno i luoghi aperti negli anni, le iniziative proposte, i risultati raggiunti e le linee di indirizzo future. A festeggiare oltre ai volontari, ci saranno anche Presidenti Regionali, Capi Delegazione e Capi Gruppo Giovani di Rovigo del passato, a testimonianza dell'evoluzione di un percorso in cui il contributo di ogni singola persona ha portato ai grandi numeri e risultati odierni. La partecipazione è aperta a tutti, la sala dell'incontro potrà ospitare fino a 99

persone ma chi non riuscirà a sedersi potrà comunque visitare la mostra e scambiare qualche parola con i volontari presenti. 'Con orgoglio infatti possiamo dire che a livello nazionale siamo tra le 25 Delegazioni che apportano i maggiori risultati durante le Giornate Fai e questo è per noi un valore aggiunto - sottolinea il Fai Rovigo - a sottolineare che con l'impegno e la passione di tutti anche piccole realtà possono avere una grande voce nel territorio italiano'. Al termine della presentazione ci sarà un dolce brindisi e l'occasione di visitare la mostra allestita per i 25 anni durante le Giornate Fai proprio all'interno di Palazzo Campo. 'Con questa giornata, come annunciavamo all'inizio, diamo il via a una serie di iniziative da qui a novembre: saranno proposti infatti dei convegni indirizzati in particolare agli ordini e collegi professionali (ma comunque aperti al pubblico) che andranno a

toccare alcuni aspetti specifici del Fai, dai restauri ai lasciti al paesaggio e così via. Nei prossimi mesi molti altri saranno gli eventi che sia come Delegazione sia come Gruppo Fai Giovani proporremo per dare la possibilità a quante più persone di contribuire alla valorizzazione del territorio e allo stesso tempo di comprendere il ruolo della Fondazione nella salvaguardia del patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Ringraziamo in modo particolare il **Consorzio di Bonifica Adige Po** con cui abbiamo stretto una collaborazione che ci vedrà insieme in molte iniziative, ringraziamo inoltre Studio BSA srl, Giolo Center srl, Luigi Lanfredini srl e Ghiotti B. e L. di Paolo e Sereno Ghiotti snc che con il loro contributo hanno reso possibile la realizzazione della mostra e le iniziative legate al 25° compleanno della Delegazione Fai di Rovigo'. Lascia un commento Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà

pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Comment Name * E-mail * Website
Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. Ultime notizie

L'EVENTO Presentata la settima edizione del "Maggio rodigino": in calendario 50 appuntamenti

Torna a fiorire il mese della cultura

Non mancano i risvolti sociali: "Raccogliamo la sfida contro violenza e discriminazione"

■ Tra le novità workshop d'acquerelli lungo l'Adigetto

Rosanna Beccari

ROVIGO - La primavera della cultura sta per rifiorire per la settima volta: torna il Maggio rodigino, giunto alla settima edizione, con venti partecipanti per una cinquantina di eventi dal 3 al 30 maggio, "concentrati soprattutto nei weekend per dare modo a più persone di partecipare", ha detto la direttrice artistica Zoe Pia.

Elisabetta Lorenzetti, la nuova presidente dell'ente promotore, la Fondazione per lo Sviluppo del Polesine, ha infatti garantito che "la manifestazione mantiene il suo spirito originario: fare rete, accogliendo un'altra sfida dell'Agenda 2030, anche alla luce dei recenti episodi di violenza sulle donne, la gender equality (quinto goal) contro ogni discriminazione, nelle piazze, nei giardini, nelle sale e strutture sportive".

Il nutrito programma è stato presentato ieri mattina in conferenza stampa a palazzo Nodari, alla presenza del sotto commissario comunale Fabrizio Cesarino, che si è complimentato per "il vivace clima culturale della città e la ricchezza dei progetti inseriti nel Maggio rodigino". Quindi, la direttrice artistica, precisando che "è impossibile elenca-

leri mattina in municipio la presentazione del "Maggio rodigino": dal 3 al 30 del mese, in cartellone ben 50 appuntamenti

re tutti gli eventi", rimandando all'apposito sito (maggiorodigino.com), ha sottolineato alcune novità, come "una passeggiata lungo l'Adigetto con un workshop di acquerelli per valorizzare il territorio e la presenza, per la prima volta, del Consorzio di Bonifica, che ha organizzato una giornata di sensibilizzazione in piazza Garibaldi, rivolta soprattutto ai bambini", oltre ad una gradita conferma rispetto all'anno scorso: il concerto al buio con un artista non vedente nella chiesa di San Domenico, il concerto del tributo a Dalla con l'interprete del linguaggio dei segni e un concerto totalmente green".

Sono quindi intervenuti gli altri partner sostenitori, ad incominciare da Giorgio Lazzarini, presidente della Fondazione Banca del Monte di Rovigo, che ha rivendicato la paternità del Maggio rodigino, da un'idea dell'indimenticato presidente Luigi Costato, che "voleva la città rifiorisse di cultura come dopo il letargo invernale": "La Fondazione c'è non solo come sostegno finanziario ma anche per una ricca programmazione: dal concorso letterario per le scuole alla rassegna 'Tra scuole e teatro' e diversi altri eventi con

associazioni del territorio".

Lo storico primo presidente della Fondazione per lo

Sviluppo del Polesine, Fausto Merchiori, ha anche ricordato il ruolo del presidente, che gli è succeduto, fino all'anno scorso, Virgilio Santato "nell'interpretare e concretizzare l'essenza del Maggio rodigino".

Si sono quindi succeduti gli interventi di Romanato per l'Accademia dei Concordi, che sosterrà un'indagine di giornaliste sulle vittime di violenza; Maria Grazia Faganello, presidente del Conser-

vatorio Venezia, che con i suoi allievi e docenti sarà protagonista di diversi eventi; del professor Santato, che ha parlato di "una comunità civile e colta". Ricordata anche la presenza, ormai tradizionale, del Festival Biblico, con il tema "Raccontare l'amore oggi".

Tanti i sostegni: dalla Fondazione Cariparo alla Banca Centrale del Veneto, Asm Set e molti altri sponsor.





La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

Lavori per 30 milioni lungo l'Adigetto

LINK: <https://www.polesine24.it/cronaca/2024/04/19/news/lavori-per-30-milioni-lungo-ladigetto-250510/>



Lavori per 30 milioni lungo l'Adigetto Col Pnrr, . Segnalate criticità a Baricetta e nel borgo Passetto Web Redazione E m a i l : redazione.ro@lavoce-nuova.it 19.04.2024 - 16:00 Il **Consorzio di bonifica** Adige Po c'è, opera quotidianamente, anche se spesso non si vede. Anzi si nota la sua presenza per due motivi: quando arriva il bollettino di pagamento che, sia pure per cifre irrisorie, crea un certo fastidio in tanti cittadini; secondo, per i disagi, soprattutto alla circolazione, quando eseguono gli interventi. Così l'ente di piazza Garibaldi a Rovigo ha avviato un'azione di informazione e formazione non tanto per farsi conoscere fine a stesso, quanto per mostrare le importanti opere che realizza: opere che garantiscono la sopravvivenza stessa di famiglie e attività produttive in un territorio che da Villadose a Rosolina è sotto il livello del mare e

sotto il livello dei grandi fiumi. Così i vertici di Adige Po si sono presentati l'altra sera in municipio con il presidente Roberto Branco, il direttore Marco Volpin, il vicedirettore Giovanni Veronese che segue direttamente i lavori nel territorio adriese, e il responsabile amministrativo Marco Bordin. Insieme al sindaco Massimo Barbujani erano presenti il presidente del consiglio comunale Fortunato Sandri, quasi tutta la giunta e diversi consiglieri comunali, quindi alcuni agricoltori e qualche cittadino. Riunione partecipata ma 'sotto le aspettative' come ha confessato Bobo. L'incontro è iniziato con la proiezione di un video che presenta attività e finalità dell'ente che si possono riassumere in tre parole: guardiano, garante e gestore del sistema idrogeologico. 'E se fino a una ventina di anni fa - ha ricordato il direttore - l'unico problema era la sovrabbondanza di acqua, con i cambiamenti climatici in atto dobbiamo gestire

anche periodi di carenza di acqua, per questo stiamo realizzando alcuni invasi, in particolare lungo l'Adigetto, per avere 'serbatoi' di acqua durante i periodi di siccità'. E l'intervento in atto lungo l'Adigetto vale ben 30 milioni di euro, fondi Pnrr, in parte riguarda i lavori in corso nel tratto tra Fasana e Botti Barbarighe. E proprio qui l'assessore alla viabilità Giorgio D'Angelo, ha richiamato l'attenzione sui danni provocati al manto stradale, oltre al passaggio non autorizzato di alcuni mezzi pesanti. Invece Giorgio Zanellato ha ricordato la presenza di un tratto di strada bianca, sulla sponda sinistra del Boniolo a Baricetta, che si innesta sulla centralissima via Einaudi. Altre criticità evidenziate nel borgo Passetto sia per il nuovo svincolo sia per l'invasione settimanale di pescatori. Situazioni che il consorzio analizzerà insieme all'amministrazione comunale.